

2/11/2017

Tra Novese e Ovadese oltre 4 mila persone senz'acqua, è polemica con Tagliolo

Proteste dopo l'annunciato surplus di fornitura idrica

Restano in vigore le ordinanze di non potabilità dell'acqua in cinque paesi fra il Novese e l'Ovadese. I Comuni in difficoltà sono: Castelletto d'Orba, Parodi Ligure, Montaldeo, Mornese e San Cristoforo. A tutto questo intanto bisogna aggiungere la polemica con il Comune di Tagliolo Monferrato che avrebbe dovuto garantire un surplus di fornitura dell'acqua. Le ultime analisi hanno evidenziato un miglioramento nelle quantità di metalli nelle acque ma i livelli sono in parte ancora superiore ai limiti di legge: è rientrato il manganese, resta alto il ferro. Per cui gli oltre 4 mila residenti dovranno per forza di cosa continuare, come avviene da dieci giorni circa, a utilizzare i sacchetti e le cisterne d'acqua potabile, queste ultime posizionate nelle piazze principali dei paesi.

I metalli sono aumentati dopo che l'acquedotto del consorzio Madonna della Rocchetta ha dovuto, a causa della siccità, prelevare acqua non solo dalla sua sorgente nel torrente Piota ma anche dal lago della Lavagnina dove il livello delle acque è al minimo con una torbidità elevata che provoca l'incremento delle quantità di ferro e manganese in particolare.

Per tentare di risolvere il problema, la scorsa settimana era stato annunciato l'utilizzo anche dell'acqua di Tagliolo Monferrato, paese anch'esso che preleva acqua dal bacino del Piota: la miscelazione delle acque delle due diverse prese doveva portare a una diminuzione di metalli ma così non è stato perché, secondo Elio Bricola, presidente del consorzio Madonna della Rocchetta, «non risulta che nel nostro acquedotto sia arrivata l'acqua di Tagliolo. Dai dati in possesso, certificato da Iren, risultano sempre 6 litri al secondo, nulla di più. E gli impegni presi la scorsa settimana? Oltretutto, dalla vasca dell'acquedotto di Tagliolo, continua ad uscire acqua in eccesso che va sprecata, a dimostrazione che i consumi non sono aumentati».

Prosegue Bricola: «Nell'incontro con Ato, sindaci e provincia, abbiamo chiesto che i tre prelievi di acqua dal Piota (Madonna della Rocchetta, Tagliolo e Lerma) siano regolamentati per evitare sprechi, al di là della crisi attuale. Al momento il manganese è rientrato nei limiti mentre il ferro è rimasto alto per cui restano in vigore le ordinanze».

Il consorzio, assieme ai tecnici di Gestione acqua, che si occupa dell'approvvigionamento di Castelletto, Parodi e San Cristoforo, ha installato nella vasca principale della condotta, in località Lavagnina, uno strumento che inietta nell'acqua minime quantità di cloruro di ferro allo scopo di diminuire la torbidità e quindi i metalli. Stamattina in programma un nuovo prelievo e nuove analisi.

Giorgio Marengo, sindaco di Tagliolo replica alle accuse di non aver rispettato gli impegni: «Il nostro intervento richiesto la scorsa settimana è stato eseguito. Noi attingiamo da una briglia sul Piota e abbiamo regolato l'afflusso di acqua rilasciandone una maggiore quantità nel torrente, quindi verso la sorgente del consorzio a valle della briglia. Per il resto non possiamo certo far mancare l'acqua agli abitanti del mio paese».